



CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
Città di San Nicolò Politi
ADRANO

ALMANACCO
2011





Dopo qualche anno di forzata stasi, riprendiamo con il 2011 la pubblicazione dell'almanacco calendario del Corpo di Polizia Municipale di Adrano. Benevoli pressioni da parte degli appartenenti al Corpo, di imprenditori che hanno sostenuto l'iniziativa, ma soprattutto dei "collezionisti" amanti della storia patria, ci hanno quasi indotto a ripetere l'esperienza degli anni passati. Ma quale migliore occasione per dedicare l'Almanacco 2011 a San Nicolò Politi, il "Santo di Adernò"? Abbiamo fortemente creduto che una biografia "svolta" che potesse essere recepita ed assorbita dai Suoi concittadini avrebbe trovato utile accoglienza e favore per i tanti devoti e non solo adraniti. Una esposizione piana e scevra da campanilismi che potesse fare splendere la figura del Santo Eremita. Per questo motivo, per la stesura del testo e per la grafica, peraltro pregna di forte conoscenza storica, ci siamo rivolti ad un fervente devoto e studioso di San Nicolò Politi, l'ing. Gaetano Sorge, che per il Suo amore per il Santo, ha accolto di buon grado l'invito fattogli, dedicandosi gratuitamente alla realizzazione dell'opera. La tiratura limitata forse ne farà un "gioiello", ma consideriamolo tutti come un "dono indegno" che va ad incastonarsi nella Preziosa vita di San Nicolò Politi.

DOTT. CARMELO RAO
COMANDANTE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI ADRANO



Quando il Dott. Carmelo Rao mi contattò, comunicandomi l'idea di dedicare l'Almanacco 2011 del Corpo di Polizia Municipale di Adrano a S. Nicolò Politi, manifestandomi l'invito a volerne essere l'autore, accettai immediatamente e con grande emozione. Testimoniando la mia devozione al Santo Patrono di Adrano come devoto tra i devoti, mi auguro che giorno dopo giorno, anno dopo anno, sempre più cittadini di Adrano si infiammino dello stesso fuoco che brucia nell'anima di Nicolò e lo rende così luminoso esempio di santità. Dedico questo lavoro a coloro i quali mi sono vicini e che porto nel cuore, a tutti i devoti di S. Nicolò Politi dall'anima semplice e sincera e a quanti si impegnano per il prossimo. Ringrazio il Dott. Rao ed i sostenitori di quest'opera per l'ampia fiducia accordatami e ringrazio il Vergine Eremita per avermi permesso di parlare di Lui ai Suoi concittadini, ai Suoi devoti ed a quanti esporranno questo almanacco nelle proprie case e nei propri luoghi di lavoro. S. Nicolò viva nei nostri cuori e chiamarlo sia per noi sostegno e conforto nelle nostre vite. «E chiamamulu, ca n'aiuta! Viva!»

GAETANO SORGE
WEBMASTER DEL «PORTALE SAN NICOLÒ POLITI»



Ricordo sempre con grande gioia l'incontro con il Consiglio Comunale di Adrano nel pomeriggio del 18 febbraio 2004. In quel contesto particolarmente significativo, il Signor Sindaco Dott. Fabio Mancuso, mi conferì, su delibera della Giunta, il privilegio della cittadinanza onoraria di Adrano. Richiamo tale circostanza per sottolineare con quanto piacere plaudo all'iniziativa del presente almanacco calendario del Corpo di Polizia Municipale di Adrano. Il calendario è dedicato al nostro Patrono, S. Nicolò Politi, che in questi anni di episcopato a Catania ho conosciuto e venerato sempre più insieme ai devoti di sempre, i concittadini di Adrano. Ho avuto l'onore di benedire ed inaugurare lo scorso 3 agosto la targa "Adrano Città di S. Nicolò Politi" posta all'ingresso della Città a perenne ricordo della decisione del Consiglio e della Giunta, guidata dal Sindaco Dott. Giuseppe Ferrante, di porre l'intera Comunità adranita sotto la speciale protezione del Santo Patrono. Il calendario lo farà conoscere sempre meglio e potrà costituire per tutti noi, suoi devoti, un forte stimolo ad imitarlo nell'autentica vita cristiana. Essa ogni giorno deve qualificarsi anche per un fattivo ed esemplare impegno nella vita civile a favore del bene comune. Al Dott. Carmelo Rao e all'Ing. Gaetano Sorge il più vivo e cordiale apprezzamento per questa lodevole e meritoria iniziativa.

✠ SALVATORE GRISTINA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CATANIA



Accolgo con entusiasmo il ritorno dell'Almanacco del Corpo di Polizia Municipale di Adrano, appuntamento editoriale certamente significativo per la nostra Città. Desidero inoltre ringraziare il Comandante Dott. Carmelo Rao ed i promotori di questa importante iniziativa culturale e d'amore, per aver deciso di dedicare l'opera al nostro concittadino più illustre, evidenziando ancora una volta quell'indissolubilità tra l'esperienza di santità di Nicolò e la sua città natia, significata dalla intitolazione "Adrano - Città di San Nicolò Politi". Attraverso l'interessante racconto di parole e immagini proposto dall'ing. Gaetano Sorge, ci viene offerto un importante spunto di riflessione comune, un invito verso ciò che unisce, facendoci ripercorrere l'esemplare e non semplice vita del nostro Santo Concittadino e Patrono, San Nicolò Politi eremita. Ai miei concittadini, al Corpo di Polizia Municipale, a tutti coloro i quali si impegnano per la Città di Adrano, alla sorella Città di Alcara li Fusi e a tutti i devoti di San Nicolò Politi, auguro un anno 2011 prospero di felicità e serenità.

GIUSEPPE FERRANTE
SINDACO DEL COMUNE DI ADRANO



Così nacque in Adrano San Nicolò Politi

La storia raccontata in queste pagine ci riporta all'inizio del XII secolo, nella Sicilia governata dal Conte Ruggero II d'Altavilla, normanno, erede dei meriti e delle terre che il padre Gran Conte Ruggero di Sicilia aveva conquistato sottraendole alla dominazione saracena. Per le vie dei casali e delle cittadine gli usi, i costumi e la lingua erano greco-bizantini ed arabi, mentre avveniva il progressivo passaggio al latino e alla cultura normanna. Presso il grazioso casale di Adernò, piccola città ricca di abbondanti acque che sorge su una cima rupestre alle falde del Mongibello, oggi denominata Adrano, viveva in quei tempi una coppia di sposi di fede sincera e di alto casato. Almidoro e Alpina, i cui nomi sono giunti a noi dalla tradizione locale, cristiani zelanti, assidui nella preghiera e nelle opere di carità, votati a Cristo Gesù ed alla Vergine Madre di Dio, desiderosi della benedizione di un erede, pur nella loro età avanzata, ottennero dal Signore la grazia tanto attesa. In un giorno a noi sconosciuto dell'anno 1117, presso una dimora del quartiere Gaiti, il vagito di un bambino appena nato annunciava il lieto evento e pochi istanti dopo, dove veniva gettata l'acqua con la quale il pargolo era stato appena lavato, nasceva una tiepida sorgente, testimonianza tangibile della grazia di Dio discesa su quella famiglia. Ricevendo il dono della fede per mezzo dei premurosi genitori, quel neonato accettò poi l'astinenza dal latte materno nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato; crescendo tuttavia in salute e dandoci gran meraviglia presso conoscenti e familiari. Sotto la guida di saggi insegnanti, tra i quali la tradizione ricorda il maestro Don Andrea Politi, il giovane Nicolò fu educato nella dottrina religiosa, nella cultura e nelle lettere.

Nel 1670 il nob. Natalizio Gualtieri, dietro autorizzazione di Mons. Michelangelo Bonadies, vescovo di Catania, edificò la prima Chiesa dedicata al Santo di Adernò dove la tradizione riportava l'esistenza della camera dove questi era nato, dotandola di un simulacro in carta pesta. Il 17 Agosto dello stesso anno, Adernò poté celebrare la prima festa in onore di San Nicolò Politi, eletto Protettore e Patrono della città. Distrutto dal terremoto e successivamente ricostruito e ampliato, questo tempio, che è stato arricchito nel corso degli anni grazie alla generosità dei devoti figli della città di Adrano, conserva al suo interno una bocca di pozzo dalla quale è visibile l'acqua della sorgente miracolosa.



Gennaio

- 1 S **Maria SS. Madre di Dio Capodanno**
- 2 D S. Basilio Magno e S. Gregorio Nazianzeno Dottori della Chiesa
- 3 L Santissimo Nome di Gesù
- 4 M Santi Ermete e Caio m.
- 5 M S. Simplicia v. eremita
- 6 G **Epifania di Nostro Signore**
- 7 V San Raimondo di Penyafort sac.
- 8 S S. Massimo vesc.
- 9 D Battesimo del Signore
- 10 L S. Gregorio di Nissa
- 11 M S. Teodosio cenobiarca
- 12 M S. Bernardo da Corleone
- 13 G S. Ilario vesc. Dottore della Chiesa
- 14 V S. Felice sac.
- 15 S San Mauro abate
- 16 D S. Marcello I papa
- 17 L Sant'Antonio abate
- 18 M S. Liberata
- 19 M S. Mario m.
- 20 G **S. Sebastiano m.**
«Custode e Celeste Patrono di tutti i preposti all'ordine pubblico che in Italia sono chiamati "Vigili Urbani"»
Pio XII
- 21 V S. Agnese v. m.
- 22 S **S. Vincenzo di Saragozza d. m.**
Compatrono di Adrano
- 23 D S. Emerenziana m.
- 24 L S. Francesco di Sales vesc. Dottore della Chiesa
- 25 M Conversione di S. Paolo
- 26 M SS. Tito e Timoteo vesc.
- 27 G S. Angela Merici v.
- 28 V San Tommaso d'Aquino sac. Dottore della Chiesa
- 29 S S. Costanzo vesc.
- 30 D Santa Giacinta Merescotti v.
- 31 L S. Giovanni Bosco sac.



Febbraio

- 1 M S. Verdiana v.
- 2 M Presentazione del Signore
- 3 G S. Biagio vesc. m.
- 4 V S. Maria de Mattias v.
- 5 **S** 1760° del Transito di S. Agata v. m. Patrona di Catania
- 6 **D** S. Paolo Miki e compagni m.
- 7 L S. Massimo vesc.
- 8 M S. Girolamo Emiliani
- 9 M S. Apollonia v. m.
- 10 G S. Scolastica v.
- 11 V B. Maria Vergine di Lourdes
- 12 S S. Eulalia v. m.
- 13 **D** S. Benigno sac. m.
- 14 L S. Cirillo mon. S. Metodio vesc. Patroni d'Europa
- 15 M S. Faustino m.
- 16 M S. Giuliana v. m.
- 17 G S. Flaviano vesc.
- 18 V S. Tarasio vesc.
- 19 S S. Mansueto vesc.
- 20 **D** S. Leone vesc.
- 21 L S. Pier Damiani Dottore della Chiesa
- 22 M Cattedra di S. Pietro ap.
- 23 M S. Policarpo vesc. m.
- 24 G S. Evezio m.
- 25 V S. Cesario medico
- 26 S S. Alessandro vesc.
- 27 **D** S. Luca abate
- 28 L S. Romano abate



Re Ruggero II (Chiesa della Martorana - Palermo)

Angelo La Naia, «Chiamata di S. Nicolò Politi» (Chiesa Madre - Abrano)

La scelta di Nicolò

Crescendo tra le vie di Adernio, ammirando la valle del Simeto e l'imponenza dell'Etna, scoprì il dono dell'amicizia, i dolori e le difficoltà della vita di ogni uomo, le sue debolezze; conobbe la tentazione e cominciò a combatterla, fuggendo i peccati come fossero serpenti e ponendo la propria vita nelle mani di Dio con la preghiera, le opere e l'amore per il prossimo. Generoso nelle elemosine, il giovane Politi divenne ben presto strumento della misericordia divina, intercedendo con la preghiera ed il segno della Croce per la guarigione dei malati, contro i lupi che assalivano ovili e per la conversione di molti religiosi dediti al peccato, riportandoli sulla retta via.

Sulla sua fanciullezza ebbero certamente grande influenza i fatti accaduti il 17 agosto del 1126, quando il corpo della vergine martire S. Agata fu riportato da

Costantinopoli a Catania, ed il 25 Dicembre 1130, quando il Conte Ruggero II fu incoronato Re di Sicilia. Le gesta dei cavalieri, i fasti delle corti Normanne, una vita agiata da una parte e l'eroina di Catania dall'altra, la martire Agata, il cui candore verginale brilla nel firmamento dei Santi presso il trono di Dio! Nicolò, sempre più rivolto alla contemplazione dei misteri della passione di Cristo ed alla preghiera costante della Madre di Dio, scelse di seguire il Signore vergine e martire nella penitenza. Ma il progetto di Dio non fu compreso da Almidoro ed Alpina, i quali ritenendo di fare il bene del figlio, organizzarono il suo matrimonio con una ragazza di buona famiglia. Era l'anno 1134, alla vigilia delle nozze, quando Nicolò, consacrato animo e corpo a Cristo, temendo di non poter mantenere fede al suo voto, genuflesso ed in preghiera, ricevette il conforto di un angelo che fugò ogni timore:

Nicolò! Alzati e seguimil!

Vieni con me e ti mostrerò un luogo salutare di penitenza dove, se vorrai, potrai salvare la tua anima.

Con il cuore colmo di commozione, il diciassettenne Nicolò Politi abbandonò la propria casa, i parenti e la sposa promessa, fuggendo verso le zone boschive a nord della città, trovando rifugio in una grotta lavica, collocata secondo la tradizione presso l'odierna contrada *Aspicuddu* (o *Spicuddu*).

Circondata da lave di eruzioni più vicine a noi nel tempo, che hanno reso il luogo simile ad un deserto roccioso, la grotta dell'eremo di Abrano era allora celata da una rigogliosa vegetazione boschiva.

Marzo

- 1 M S. Leone Luca di Corleone abate
- 2 M S. Troadio m.
- 3 G S. Martino m.
- 4 V S. Casimiro Re
- 5 S S. Adriano m.
- 6 D S. Vittorino m.
- 7 L SS. Perpetua e Felicità m.
- 8 M S. Giovanni di Dio
- 9 M Le Ceneri
- 10 G S. Simplicio papa
- 11 V S. Costantino Re m.
- 12 S S. Massimiliano m.
- 13 D I di Quaresima
- 14 L S. Alessandro m.
- 15 M S. Longino m.
- 16 M S. Ilario vesc.
- 17 G S. Patrizio vesc.
- 18 V S. Cirillo da Gerusalemme vesc. Dottore della Chiesa
- 19 S S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale
- 20 D II di Quaresima
- 21 L Transito di S. Benedetto
- 22 M S. Lea
- 23 M San Turibio di Mogrovejo vesc.
- 24 G S. Romolo m.
- 25 V Annunciazione del Signore
- 26 S SS. Baronzio e Desiderio eremiti
- 27 D III di Quaresima
- 28 L S. Castore m.
- 29 M Eustachio vesc.
- 30 M S. Leonardo Murialdo sac.
- 31 G S. Beniamino

Interno dell'antica grotta lavica (Abrano)

Scrigno Reliquiario (Chiesa Madre - Abrano)

Aprile

- 1 V S. Vgo di Grenoble vesc.
- 2 S S. Francesco da Paola eremita
- 3 D IV di Quaresima
- 4 L S. Isidoro di Siviglia vesc.
Dottore della Chiesa
- 5 M S. Vincenzo Ferrer sac.
- 6 M S. Eutichio
Patriarca di Costantinopoli
- 7 G S. Giovanni Battista
de la Salle sac.
- 8 V S. Dionigi di Corinto vesc.
- 9 S S. Casilda di Toledo v.
- 10 D V di Quaresima
- 11 L S. Stanislao vesc. e m.
- 12 M S. Giulio I papa
- 13 M S. Martino I papa e m.
- 14 G S. Valeriano m.
- 15 V S. Abbondio
- 16 S Santa Maria B. Soubrioux
- 17 D **Le Palme**
Via Crucis Vivente
- 18 L S. Galbano vesc.
- 19 M S. Gerolamo eremita
- 20 M S. Aniceto papa
- 21 G **«V Cristozzu»**
*Processione del Giovedì Santo
del SS. Cristo alla colonna*
- 22 V **«A 'Ddolorata» e «V Lizzanti»**
*Processioni del Venerdì Santo
di Maria SS. Addolorata
del Cristo Morto Ozzante*
- 23 S S. Giorgio m.
- 24 D **Pasqua - «V diri 'i Pasqua»**
*Rappresentazione dei drammi sacri
«Diavolata» e «Angelicata».
«A Paci»*
- 25 L **Lunedì dell'Angelo**
- 26 M S. Cleto papa
- 27 M S. Simeone vesc. m.
- 28 G S. Pietro Chanel sac. m.
- 29 V S. Caterina da Siena v.
Dottore della Chiesa
Patrona d'Italia
- 30 S S. Pio V papa



La Tentazione

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23)

Dedito alla preghiera, in quella bocca eruttiva antica forgiò per tre lunghi anni la sua anima nella meditazione della passione del Signore, infliggendosi flagellazioni ed altre mortificazioni, fino al momento in cui un messaggero divino recò lui il nuovo avviso:

"Nicolò non rimanere più qui, perché i tuoi ti cercano e trovandoti, ti porteranno in patria, e perderai ciò che hai iniziato.

Dirigiti verso il luogo che ti mostrerò, verso Alcara, ai piedi del Monte Calanna, dove vivrai il resto della tua esistenza."

Nicolò si fece dunque pellegrino e considerando i beni terreni valer nulla rispetto a quelli celesti, si incamminò verso i monti Nebrodi con la fedele e leggendaria scorta di un'aquila reale. Lungo il cammino, presso una radura il Demonio lo tentò nelle vesti di un ricco mercante cercando di sedurlo con lusinghe mondane a desistere da quel folle viaggio e abbandonare quella misera vita, ma Nicolò, saldo nella fede in Dio, come un valoroso cavaliere così lo mise in fuga:

"O Signore Gesù Cristo, per le tue cinque piaghe e per la tua passione, fa' che sfugga ai lacci di questa tentazione."

Proseguendo il cammino giunse a Maniace, dove sostò presso la locale l'abazia greca, vivendo un momento di fraternità con i monaci seguaci della regola di San Basilio. Tra questi la tradizione ricorda Lorenzo Ravì da Frazzanò che aveva pressappoco la stessa età di Nicolò e con il quale, si racconta, nacque una fraterna amicizia. Nota la sua meta ed i suoi propositi, i monaci consigliarono al pellegrino di Adrano la guida spirituale di una delle figure più luminose dell'epoca nella Val Demenna, l'abate Cusmano del Monastero di Santa Maria del Rogato presso Alcara, detto il Teologo.



Maggio

- 1 **D** Festa dei Lavoratori
S. Giuseppe lavoratore
- 2 **L** S. Atanasio vesc.
Dottore della Chiesa
- 3 **M** SS. Filippo e Giacomo ap.
- 4 **M** SS. Silvano di Gaza m.
- 5 **G** S. Giovignano m.
- 6 **V** S. Lucio di Cirene vesc.
- 7 **S** S. Flavia Domitilla m.
- 8 **D** S. Desiderato di Bourges vesc.
- 9 **L** S. Pacomio abate
- 10 **M** SS. Alfio, Filadelfo e Cirino m.
108° del Miracolo della Poggia
- 11 **M** S. Fabio m.
- 12 **G** S. Nereo m.
- 13 **V** Maria SS. di Fatima
- 14 **S** S. Mattia ap.
- 15 **D** S. Isidoro l'agricoltore laico
- 16 **L** S. Ubaldo di Gubbio vesc.
- 17 **M** S. Pasquale Baylon
- 18 **M** S. Giovanni I papa m.
- 19 **G** S. Crispino da Viterbo
- 20 **V** S. Bernardino da Siena sac.
- 21 **S** S. Vittorio m.
- 22 **D** S. Rita da Cascia
- 23 **L** S. Florenzo monaco
- 24 **M** B. V. Maria Ausiliatrice
- 25 **M** S. Beda il Venerabile sac.
Dottore della Chiesa
- 26 **G** S. Filippo Neri sac.
- 27 **V** S. Agostino di Canterbury vesc.
- 28 **S** S. Emiliano vesc. m.
- 29 **D** S. Massimino di Treviri vesc.
- 30 **L** S. Giovanna d'Arco v.
- 31 **M** Visitazione della B. V. Maria



Retro dello Scrigno Reliquiario in argento custodito presso la Chiesa Madre di Adrano



Angelo La Naja, "Acqua Santa"
(Chiesa di S. Agostino -Abruzzo)

Giugno

«L'acqua che io gli darò

diventerà in lui una sorgente d'acqua

che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14)

- 1 M S. Giustino m.
- 2 G Festa della Repubblica
SS. Marcellino e Pietro m.
- 3 V S. Carlo Lwanga e compagni m.
- 4 S S. Quirino vesc.
- 5 D Ascensione del Signore
- 6 L S. Norberto vesc.
- 7 M S. Roberto vesc.
504° dal Breve con cui papa
Giulio II autorizzò il culto di
S. Nicolò Politti eremita
«il sbandato»
- 8 M S. Medardo vesc.
- 9 G SS. Efrem e Primo
- 10 V Beata Diana degli Andalò v.
- 11 S S. Barnaba ap.
- 12 D Pentecoste
- 13 L S. Antonio da Padova
- 14 M S. Eliseo profeta
- 15 M S. Germana Cousin v.
- 16 G S. Aureliano di Arles vesc.
- 17 V S. Ipazio egumeno
- 18 S S. Calogero eremita
- 19 D Santissima Trinità
- 20 L S. Gobano eremita
- 21 M S. Luigi Gonzaga
- 22 M S. Paolino da Nola
- 23 G S. Lanfranco Beccari vesc.
- 24 V Natività di
S. Giovanni Battista
- 25 S S. Guglielmo abate
- 26 D S. Virgilio vesc.
- 27 L S. Cirillo vesc.
Doctor Incarnationis
- 28 M S. Ireneo vesc. m.
- 29 M SS. Pietro e Paolo ap.
- 30 G SS. Primi Martiri

Il Mongibello era ormai lontano quando il pellegrino di Adrano giunse al pizzo Moele, valico dei Nebrodi, gettando il primo sguardo sulla Valle Calanna, nel territorio di Alcara Li Fusi. Guidato nei suoi passi dalla fedele aquila, discese lungo il crinale e, come narra la leggenda, oltrepassò il torrente "a piedi asciutti". Cominciò ad inerparsi lungo lo scosceso pendio, diretto alla maestosa rocca verso la quale era inviato dalla Provvidenza divina. Prossimo alle balze del Monte Calanna, nei pressi di una zona rocciosa punteggiata da grandi massi, l'ascesa si inasprì a tal punto che Nicolò dovette arrestare la sua scalata. Assetato ed esausto, confidando nella misericordia del Signore, si dispose in preghiera, ricevendo il divino avviso di battere la roccia con il bastone crociato. Nicolò, come novello Mosè, colpì dunque un grande masso che aveva dinanzi e subito da questo cominciò a trasudare l'acqua con la quale poté dissetarsi, riacquistare le forze e riprendere il proprio cammino.

Luglio

- 1 V S. Oliviero Plunkett m.
- 2 S Maria SS. di tutte le Grazie
«A trasota do mesi»
Apertura dei festeggiamenti in
onore di S. Nicolò Politti eremita
- 3 D S. Tommaso ap.
- 4 L S. Elisabetta di P. regina
- 5 M S. Antonio Maria Z. sac.
- 6 M S. Maria Goretti v. m.
- 7 G S. Edda di W. vesc.
- 8 V SS. Aquila e Priscilla m.
- 9 S SS. Floriana e Faustina m.
- 10 D S. Vittoria m.
- 11 L S. Benedetto da Norcia abate
Patrono d'Europa
- 12 M S. Fortunato m.
- 13 M S. Enrico II imperatore
- 14 G S. Camillo de Lellis sac.
- 15 V S. Bonaventura vesc.
Dottore della Chiesa
- 16 S B. V. M. del Monte Carmelo
- 17 D S. Alessio mendicante
- 18 L S. Emiliano di D. m.
- 19 M S. Simmaco papa
- 20 M S. Elia Tesbita profeta
- 21 G S. Lorenzo da Brindisi sac.
Dottore della Chiesa
- 22 V S. Maria Maddalena
- 23 S S. Brigida di Svezia
Compatrona d'Europa
- 24 D S. Cristina di Bolsena m.
- 25 L S. Giacomo ap.
- 26 M SS. Anna e Gioacchino
- 27 M S. Pantaleone medico m.
- 28 G SS. Nazario e Celso m.
- 29 V S. Marta di Betania
- 30 S S. Pietro Crisologo vesc.
Dottore della Chiesa
- 31 D S. Ignazio di Lojola
Sacra Rotula di S. Pietro ap.

Questo è il luogo conosciuto come Acqua Santa, meta costante di pellegrini, che non cessa da secoli d'essere fonte di copiose grazie concesse da Dio per i meriti e l'esempio del glorioso San Nicolò Politti.



Agosto

- 1 L S. Alfonso Maria de' Liguori
S. Pietro ap. in vincoli
Antico Protettore di Adrano
- 2 M **Vigilia del Santo Concittadino**
Festosa Traslazione
Omaggio Floreale
Sacro Teschio di S. Nicolò Politi
- 3 M **S. Nicolò Politi eremita**
Patrono e Protettore di Adrano
Giro esterno
«Volata Dell'Angelo»
- 4 G **Giorno della Penitenza**
Giro interno e Bacio della Reliquia
- 5 V **Maria SS. della catena**
- 6 S Trasfigurazione del Signore
- 7 D S. Gaetano da Thiene sac.
- 8 L S. Domenico di Guzman
- 9 M **S. Teresa Benedetta della Croce**
Compatrona d'Europa
- 10 M S. Lorenzo d. m.
- 11 G S. Chiara v.
- 12 V Sant' Euplo (Euplio) d. m.
Patrono di Catania
- 13 S S. Ponziano papa m.
- 14 D San Massimiliano Maria
Kolbe sac. m.
- 15 L **Assunzione V. Maria**
Dormitio Marie
- 16 M S. Rocco pellegrino e taumaturgo
- 17 M **844° del Transito**
di S. Nicolò Politi eremita
885° della Traslazione in
Catania del corpo
di S. Agata v. m.
- 18 G S. Elena
- 19 V S. Italo m.
- 20 S S. Bernardo di Chiaravalle
Dottore della Chiesa
- 21 D S. Pio X papa
- 22 L B. V. Maria Regina
- 23 M S. Rosa da Lima v.
- 24 M S. Bartolomeo ap.
- 25 G S. Pellegrino m.
- 26 V S. Secondo m.
- 27 S S. Monica
- 28 D S. Agostino vesc.
Dottore della Chiesa
- 29 L M. di S. Giovanni Battista
85° della Traslazione in
Adrano del Sacro Teschio
di S. Nicolò Politi eremita
- 30 M S. Gaudenzia v. m.
- 31 M S. Aristide Marciano apologeta

Uomo saggio San Nicola eremita

Ha costruito la sua casa sulla roccia

Ripreso l'impervio cammino, il pellegrino di Adernò vide l'aquila posarsi su una roccia dalla forma singolare, una freccia rivolta verso il cielo, al di sotto della quale, nascosto dai rovi v'era un piccolo rifugio, una tana per serpenti e vipere, mercé delle intemperie. Nicolò trovò in quel luogo inospitale un tempio santo e, ringraziando Dio, vide l'aquila spiccare il volo e poco dopo ritornare, portando con se mezzo pane fresco che depose all'ingresso della nuova dimora. Il mattino seguente Nicolò si recò presso la Badia di Santa Maria del Rogato, dove dinanzi la venerata immagine della Dormizione della Madre di Dio aprì il suo cuore all'abate Cusmano, divenendo parte di quella comunità indossando l'abito ceruleo dell'eremita. Da quel giorno l'anacoreta giunto da Adrano, fece visita alla Badia ogni sabato, partendo dal proprio eremitaggio presso il Calanna, per partecipare al banchetto eucaristico, ai momenti di preghiera comune ed al lavoro, osservando la Regola di San Basilio. Presso l'eremo custodì i libri che lo aiutarono nella melodiosa preghiera, nei canti alla Tutta Pura e nella ripetuta e commossa meditazione giornaliera della passione di Gesù, vincendo gli umani desideri con digiuni, asprezze ed altre mortificazioni penitenziali, nutrendosi di erbe selvatiche e dal pane angelico che la Provvidenza di Dio non fece mai mancare. Durante lo scorrere dei giorni elevò spesso al Cielo queste parole:

**“O Padre, o Figlio, o Santo Spirito,
accogli la mia preghiera,
poiché mi trovo in questa solitudine
avendo riposto in te soltanto le mie speranze:
quando lascerò questa vita,
ti supplico, accogli la mia anima.”**

Nel 1162, la tradizione ricorda il nuovo e commovente incontro presso il Rogato tra l'anacoreta Nicolò da Adrano e l'abate Lorenzo da Frazzanò e della giornata successivamente trascorsa insieme dai santi amici presso l'eremo del Calanna.



Badia di Santa Maria del Rogato
(Alcara li Fusi)



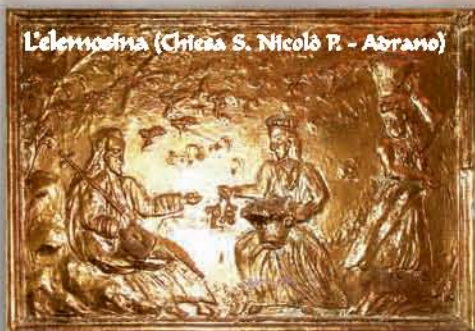
Settembre

- 1 G S. Egidio abate
- 2 V S. Elpidio abate
- 3 S S. Gregorio Magno papa
Dottore della Chiesa
- 4 D S. Rosalia v. eremita
- 5 L S. Bertino di Sithiu abate
- 6 M S. Umberto di M. abate
- 7 M S. Regina di Alise v. m.
- 8 G Natività B. Vergine Maria
- 9 V S. Pietro Claver sac.
- 10 S S. Nicola da Tolentino sac.
- 11 D S. Elia Speleota abate
- 12 L SS. Nome di Maria
- 13 M S. Giovanni Crisostomo vesc.
Dottore della Chiesa
- 14 M Esaltazione della S. Croce
- 15 G B. V. Maria Addolorata
- 16 V S. Cornelio papa
S. Cipriano vesc. m.
- 17 S S. Roberto Bellarmino vesc.
Dottore della Chiesa
- 18 D S. Sofia m.
- 19 L S. Gennaro vesc. m.
- 20 M SS. Martiri Coreani
- 21 M S. Matteo ap. evangelista
- 22 G S. Maurizio m.
- 23 V S. Pio da Pietrelcina
- 24 S S. Pacifico da
Sanseverino Marche
- 25 D SS. Aurelia e Neomisia
- 26 L SS. Cosma e Damiano m.
- 27 M S. Vincenzo de' Paoli sac.
- 28 M S. Venceslao m.
- 29 G SS. Michele,
Gabriele e Raffaele
Arcangeli
- 30 V S. Girolamo sac.
Dottore della Chiesa



Eremito di San Nicolò Politti presso il Monte Calanna in Alcara Li Fusi.
In alto a destra particolare dello Scrinio Reliquiario venerato in Abrano.





● Ottobre

- 1 S S. Teresa di Lisieux v. Dottore della Chiesa
- 2 D SS. Angeli custodi
- 3 L S. Gerardo di Brogne abate
- 4 M S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia
- 5 M S. Placido abate
- 6 G S. Bruno monaco
- 7 V N. S. del Rosario
- 8 S S. Pelagia m.
- 9 D S. Dionigi vesc.
- 10 L S. Daniele m.
- 11 M S. Firmino di Uvez vesc.
- 12 M SS. Felice e Cipriano m.
- 13 G S. Edoardo Re
- 14 V S. Callisto I papa
- 15 S S. Teresa d'Avila
- 16 D S. Ebdige
- 17 L S. Ignazio di Antiochia
- 18 M S. Luca evangelista
- 19 M S. Laura di Cordova m.
- 20 G S. Irene del Portogallo m.
- 21 V S. Orsola m.
- 22 S S. Donato di Fiesole vesc.
- 23 D S. Giovanni da Capestrano sac.
- 24 L S. Antonio Maria Claret vesc.
- 25 M S. Daria m.
- 26 M S. Evaristo papa
- 27 G S. Fiorenzo vesc.
- 28 V SS. Simone e Giuda ap.
- 29 S S. Abramo anacoreta
- 30 D S. Germano di Capua vesc.
- 31 L S. Lucilla di Roma v. m.

Sabato 12 agosto 1167 Nicolò, di rientro dal Rogato affaticato ed esausto, rivoltosi al Signore per essere accolto presto nel suo regno, ricevette il celeste avviso, cioè l'annuncio che due giorni dopo la ricorrenza della Dormizione di Maria, la sua anima sarebbe salita in Cielo. Preparandosi per l'incontro tanto atteso con il suo Signore, martedì 15 Agosto si recò al Rogato per partecipare alla Santa Messa della festa insieme ai fratelli monaci della Badia, alle cui preghiere si raccomandò, confidando all'abate Cusmano la sua prossima partenza dal mondo e promettendo il proprio ritorno nel monastero. In cammino verso l'eremo, a poca distanza dalla sua dimora si sedette su un masso a riposare e, passando di là due donne con ceste colme di frutta, chiese carità di un frutto. Una soltanto mise a disposizione il cesto, l'altra neppure si fermò. La prima, in virtù della sua generosità, vide la frutta della propria cesta mantenersi come appena colta per molti giorni, mentre la seconda la ritrovò marcita in breve tempo. Giovedì 17 Agosto 1167, alle prime luci del mattino, dopo aver vegliato tutta la notte nell'eremo in ginocchio e in preghiera, con la croce fra le braccia, il libro delle orazioni aperto sulle mani e lo sguardo levato al cielo in estasi, Nicolò serenamente spirò. Il 26 agosto un uomo di nota onestà di nome Leone, impegnato nella ricerca di un bue che aveva smarrito, avendo intravisto tra la vegetazione il corpo dell'eremita così come l'aveva colto la morte, gli si avvicinò e provò a scuoterlo. Il suo braccio improvvisamente si paralizzò ed, impaurito, Leone corse in paese, dove le campane avevano prodigiosamente iniziato a suonare. Raccontò l'accaduto e condusse popolo e clero presso l'eremo. Non appena indicò il corpo dell'anacoreta, riebbe il braccio sanato. L'abate Cusmano rivelò quindi al popolo la storia, le meraviglie, le virtù e i meriti di Nicolò dei Politi di Adrano, sposo promesso, pellegrino ed eremita, vincitore della tentazione, martire nella penitenza, vergine nel corpo e nella mente, definendolo Beato. Apprestato quindi un feretro portato a spalla e deponetevi sopra il corpo inginocchiato ed integro del Beato Nicolò, partì il corteo diretto verso il paese. A metà strada, però, la portantina divenne pesantissima, mentre un bambino in fasce tra le braccia della madre meravigliava i presenti dicendo con voce chiara di portare il corpo santo alla Badia. Il feretro si rese quindi leggero e, mantenendo fede alla promessa fatta in vita, permise che Nicolò facesse ritorno al Rogato, dove fu collocato presso l'altare della chiesetta, riposando vivido, integro e pressoché incorrotto per circa 336 anni. Il 10 maggio 1503, un pellegrinaggio penitenziale recatosi alla chiesetta del Rogato, invocante la liberazione dalla lunga siccità, permise che si compisse il grande Miracolo della pioggia, in occasione del quale molti presenti, appena sfiorata la cassa che custodiva il corpo santo, ottennero la guarigione dalle proprie infermità fisiche, morali e spirituali.



Scrinio Reliquiario
(Chiesa Madre - Abrano)

Scorcio panoramico dell'Eremo e della Valle Calanna
(Alcara Li Fusi-ME)



Angelo La Naja, «Morte di S. Nicolò Politti»
(Chiesa Madre - Adrano)



Eremita dell'Elemosina
(Alcara Li Fusi)

Novembre

- 1 **M** Tutti i Santi
- 2 **M** Commemorazione dei Defunti
- 3 **G** S. Silvia
- 4 **V** S. Carlo B. vesc.
- 5 **S** S. Canonica acoreta
- 6 **D** S. Leonardo eremita
- 7 **L** S. Ernesto abate
- 8 **M** S. Goffredo di Amiens vesc.
- 9 **M** Dedie. della Basilica Lateranense
- 10 **G** S. Leone Magno papa Dottore della Chiesa
- 11 **V** S. Martino vesc.
- 12 **S** San Giosafat K. m.
- 13 **D** S. Niccolò I papa
- 14 **L** S. Giocondo vesc.
- 15 **M** S. Alberto Magno Dottore della Chiesa
- 16 **M** S. Margherita Regina e vedova
- 17 **G** S. Elisabetta d'Ungheria
- 18 **V** S. Odone abate
- 19 **S** S. Anastasio II papa
- 20 **D** S. Ottavio m.
- 21 **L** Presentazione B. V. Maria
- 22 **M** S. Cecilia v. m.
- 23 **M** S. Clemente I papa
- 24 **G** SS. Martiri Vietnamiti
- 25 **V** S. Caterina di Alessandria m.
- 26 **S** S. Corrado vesc.
- 27 **D** I d'Avvento
- 28 **L** S. Irenarco m.
- 29 **M** S. Saturnino m.
- 30 **M** S. Andrea ap.

Vista del Monte Calanna da Alcara Li Fusi

PAPA GIULIO II



Dicembre

- 1 G S. Fiorenza eremita
- 2 V S. Bibiana m.
- 3 S S. Francesco Saverio sac.
- 4 D II d'Avvento
- 5 L S. Saba Archimandrita abate
- 6 M S. Nicola di Mira vesc.
- 7 M S. Ambrogio vesc.
Dottore della Chiesa
- 8 G Immacolata Concezione
della Beata Vergine Maria
Omaggio floreale
- 9 V S. Juan Diego Cuauhtlotzin
Veggente di Guadalupe
- 10 S Nostra Signora di Loreto
- 11 D III d'Avvento
- 12 L N. Signora di Guadalupe
- 13 M S. Lucia v. m.
- 14 M S. Giovanni
della Croce sac.
Dottore della Chiesa
- 15 G S. Valeriano vesc.
- 16 V S. Albina m.
- 17 S S. Olimpia vedova
- 18 D IV d'Avvento
- 19 L S. Fausta m.
- 20 M S. Liberato m.
- 21 M S. Pietro Canisio sac.
Dottore della Chiesa
- 22 G S. Francesca S. C. v.
- 23 V S. Giovanni da Kety sac.
- 24 S Santi Antenati di Gesù
- 25 D Natività del Signore
- 26 L S. Stefano protomartire
- 27 M S. Giovanni ap. ev.
- 28 M Santi Innocenti m.
- 29 G S. Tommaso Becket vesc. m.
- 30 V Sacra Famiglia
849° del Transito di
S. Lorenzo da Frazzandò
- 31 S S. Silvestro papa



«...preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
"Questo è il mio corpo che è dato per voi..."» (Lc 22, 19)

In conseguenza di quanto accaduto, dello stato precario dell'antica Badia ormai disabitata (gravemente lesionata sisma del 10 giugno 1490) e per timore di facili trafugamenti, i notabili di Alcara si fecero tentare dal desiderio di far completamente proprio quel prezioso tesoro. Fu così che la stessa notte i venerabili resti del Beato Nicolò furono trasportati in gran segreto nella Chiesa di San Pantaleone, parrocchia del paese. Nei giorni seguenti la coscienza d'aver agito in assenza delle necessarie autorizzazioni fece inviare a nome e spese di tutto il paese una supplica al Papa per condonare la traslazione, chiedendo inoltre di poter celebrare liberamente la festa in onore del santo eremita. Il 7 giugno 1507 papa Giulio II, autorizzando la traslazione del corpo del Beato Nicolò "il fidanzato" e accordando la sua benedizione alle richieste della cittadina nebroida, concesse facoltà di celebrare liberamente la festa in onore di San Nicolò Politi, sancendone la canonizzazione. Non appena in Adrano giunsero le notizie del proprio concittadino, in molti furono tentati dal desiderio d'aver in patria i resti del santo, accendendo con Alcara un'amara disputa sulle reliquie ed una insana rivalità che si protrasse per più di quattro secoli, finché il 29 Agosto del 1926, facendo seguito ai decreti della Santa Sede, il sacro teschio di San Nicolò Politi giunse in Adrano, accolto trionfalmente da migliaia di abitanti provenienti anche dalle cittadine limitrofe. Il corpo di San Nicolò Politi fu così diviso, spezzato come il pane eucaristico e tale da ottenere come effetto quello di spingere negli anni le due comunità a doversi riavvicinare, affrontando reciproche resistenze, difficoltà e incomprensioni, fino a giungere a momenti di gioiosa comunione in occasione dei reciproci festeggiamenti in onore del Santo amacoreta ed al memorabile Anno Giubilare concesso dal papa Benedetto XVI nel 500° Anniversario della Santificazione. Il 31 Luglio 2010, a seguito del crescente e rinnovato amore per il più illustre tra i concittadini, patrio emblema d'alte virtù morali e spirituali, gli Adraniti, mediante il proprio Consiglio Comunale, hanno sancito la propria filiale dedizione e appartenenza al proprio glorioso patrono attraverso l'intitolazione:

ADRANO CITTÀ DI SAN NICOLÒ POLITI



Reliquie di San Nicolò Politi eremita venerate e custodite nella Città di Adrano

PAPA BENEDETTO XVI





LA DEVOTIONE CITTADINA



«VOLATA DELL'ANGELO»



Silenzio popolo!
Salve! Nicola: i secoli
ti chiameran Beato,
inno immortal di gloria
in Ciel sarà cantato
a Te che forte e intrepido
coll'armi della Fe'
il cor serbasti incolume
de l'Univervo al Re.
Nell'ora del pericolo
uniti a Te saremo!
Nei dì della discordia
a Te ci volgeremo!
In questo dì solenne
di gloria e di amore
gridiamo tutti uniti:
Evviva, evviva il fulgido
San Nicolò Poltiti!



Chiesa di S. Nicolò Poltiti



Il Corpo di Polizia Municipale di Adrano ringrazia:

- **il Sig. Sindaco Giuseppe Ferrante e l'Amministrazione Comunale tutta per la piena disponibilità dimostrata e per il profondo interesse manifestato, avendo in special modo accolto con entusiasmo e pienamente condiviso la dedizione del presente Almanacco 2011 al santo patrono e concittadino, San Nicolò Politi;**
- **Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo Metropolita di Catania, per la significativa attenzione pastorale dedicata a quest'opera e per il prezioso dono di grazia offerto con il proprio messaggio;**
- **l'Ing. Gaetano Sorge per avere prestato gratuitamente la propria professionalità e devozione a San Nicolò Politi per la stesura del presente.**

La stampa del presente Almanacco è stata possibile grazie all'impegno dimostrato da

